

commerciale». Dal Comune arriverà nelle casse del privato **un contributo annuo di 200 mila euro** (probabilmente anche meno per effetto dei ribassi in fase di gara, ndr) ma l'interesse pubblico verrà garantito da **tariffe agevolate per le società sportive e le associazioni** del Comune di Busto Arsizio, **utilizzo gratuito delle strutture a favore del Comune** per un determinato numero di giorni all'anno, promozione di attività di natura educativa e/o ludica per le scuole cittadine anche mediante accordi e convenzioni con gli istituti scolastici. **Per la realizzazione della struttura commerciale verrà fatta una variante** al pgt mentre **la parte a parco che si affaccia sulla via Minghetti** verrà realizzata dall'amministrazione comunale con un impegno di spesa di 200 mila euro.

Queste le caratteristiche principali del bando che l'assessorato emanerà nei prossimi mesi. Per Paola Reguzzoni i vantaggi sono evidenti: «In questo modo la città avrà il suo campus, il Comune investirà meno del previsto e la gestione peserà sulle casse pubbliche per un massimo di 200 mila euro l'anno» a differenza di strutture come il PalaYamamay o la Piscina Manara che hanno causato gravi perdite ad Agesp negli anni scorsi.

Non ne sono convinti i consiglieri dell'opposizione che hanno criticato in maniera puntigliosa su due punti il piano dell'assessore. Sia **Marco Cirigliano di Sel** che **Alberto Rossi di Manifattura Cittadina** hanno chiesto se il rimanente milione, messo a disposizione dalla Provincia, rischia di andare perso: «Se si va a vedere la convenzione stipulata con Villa Recalcati – ha detto Rossi – si capisce che i soldi sono vincolati alla realizzazione del Palaghiaccio» ma Paola Reguzzoni ha risposto specificando che «alla Provincia interessa che quei soldi vengano spesi per la realizzazione di impinati sportivi» riservandosi di illustrare in un secondo momento come verranno utilizzati i soldi in eccedenza. L'altro punto sul quale sia Rossi che **Salvatore Vita e Angelo Verga del Pd** hanno posto l'accento è «la mancanza di uno studio sui bisogni dei cittadini di Busto Arsizio, in base a quali criteri si è deciso che servono strutture per quegli sport?», una domanda alla quale hanno risposto Reguzzoni e l'assessore allo Sport Armiraglio sottolineando come «le strutture previste sono polifunzionali e coprono un'ampia gamma di attività sportive». L'atto di indirizzo è passato con i voti della maggioranza e la presa d'atto delle minoranze. Verrà discusso nel prossimo consiglio comunale del 23 febbraio.

LEGGI ANCHE: La storia infinita del Palaghiaccio di Busto Arsizio

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it